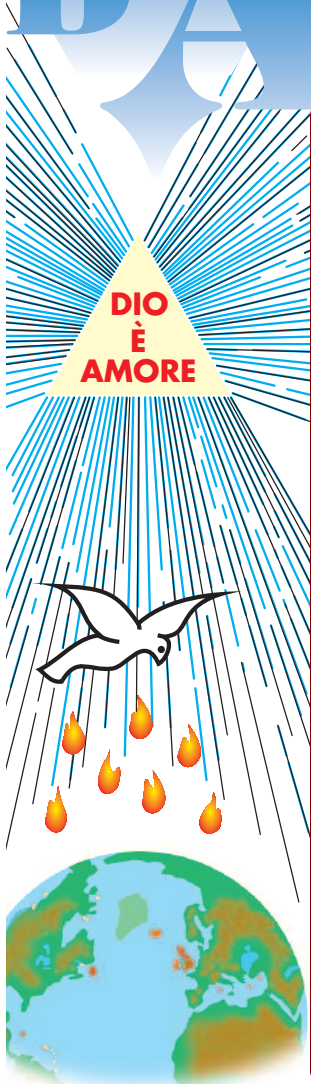


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
GIUGNO 2013 Anno XXIII - n. 6



*Gesù maestro, donaci
la vita nuova nel tuo Spirito.*

GESÙ RISORTO È DONATORE DELLO SPIRITO

Don Renzo Lavatori

Con la glorificazione avvenuta con la risurrezione, Gesù assume il ruolo di donatore dello Spirito: *“Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore, ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò”* (Gv 16, 7). E' chiara l'allusione al ritorno di Cristo al Padre, che per Giovanni si compie al momento dell'esaltazione di Gesù sulla croce, nel passaggio dalla morte alla risurrezione. Da questo momento inizia l'**effusione dello Spirito Santo** da parte del Cristo glorificato. Pertanto consideriamo: a) innanzitutto la ragione per cui nella glorificazione Cristo diventa principio della donazione dello Spirito; b) per questa ragione proprio nel giorno di Pasqua egli trasmette agli apostoli il dono dello Spirito Santo.

a. Il Cristo glorificato datore dello Spirito

Ci si chiede la ragione per cui solo nella glorificazione Cristo diventa principio e sorgente della donazione dello Spirito. Una cer-

ta illustrazione ci viene proposta da Paolo: *“...riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con la potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti, Gesù Cristo, nostro Signore”* (Rm 1, 3-4). In forza della risurrezione Gesù, anche con la sua umanità, è entrato a far parte della vita trinitaria, acquistando tutta la potenza e la gloria della filiazione divina. All'avvento della risurrezione, infatti la divinità prende totalmente possesso della carne umana di Gesù per rivelarsi nella sua luminosità: il corpo, che era servito per velare la figliolanza divina di Cristo, ora diventa il mezzo della sua manifestazione e risulta elevato alla condizione di esistenza divina. Nella risurrezione ed esaltazione, l'incontro tra Dio Padre e l'uomo Gesù suo Figlio raggiunge un'unione perfetta, poiché lo Spirito filiale è penetrato pienamente nella carne umana per trasformarla in modo da partecipare all'essere stesso di Dio. Una volta inserito nella pienezza della



vita divina con la propria umanità glorificata, Gesù non è solo il soggetto che accoglie lo Spirito, ma diventa essenzialmente il donatore. Infatti, dopo aver ricevuto dal Padre il dono dello Spirito, egli lo trasmette per sua interna disposizione al di fuori di sé, si fa sorgente zampillante del dono eterno verso coloro che condividono la stessa situazione umana e anelano alla vita nuova dei figli di Dio. Da una parte la sua intima comunione con il Padre lo rende partecipe della potenza originaria divina, del suo Spirito d'amore, dall'altra, per la solidarietà che lo lega alla creatura umana di cui egli costituisce il primogenito, è il canale attraverso il quale lo Spirito passa dalla fonte divina all'umanità intera.

Egli così si fa origine e strumento dello Spirito che si effonde sugli uomini.

b. L'effusione dello Spirito nel giorno di Pasqua

Ecco perché "la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei. Venne Gesù e stette in mezzo a loro" (Gv 20, 19). L'evangelista ci tiene a sottolineare il tempo in cui Gesù appare ai discepoli: è la sera del giorno della risurrezione, il nuovo giorno che inaugura i tempi ultimi. Di tale giorno egli aveva accennato ai suoi nella promessa del Paraclito, lo Spirito di verità, in virtù del quale essi avrebbero conosciuto la comunione di Gesù con il Padre e dei discepoli con Gesù (Gv 14, 20). Quel giorno si è attuato con il giorno della risurrezione, il primo dopo il sabato. E' il giorno quindi della realizzazione della promessa, il giorno in cui viene comunicato il dono dello Spirito. Gesù è in mezzo a loro, come nell'ultima cena, ma questa volta non più nella debolezza della carne, ma nella gloria sfolgorante della risurrezione, con la quale il suo corpo di carne di cui le piaghe mostrano bene la realtà della morte, è stato trasfigurato in un corpo ricolmo di Spirito. Egli ormai è l'uomo nuovo, l'uomo datore dei doni messianici: la pace, la gioia, la remissione dei peccati, la missione, ma il più grande e il più significativo

è il dono dello Spirito, che li contiene tutti e li riassume (Gv, 20-23). Ed è proprio il dono dello Spirito che acquista un valore particolare nell'insieme del racconto.

Prima Gesù concede la pace, poi mostra le mani e il costato, a cui segue la gioia dei discepoli nel vedere il Signore. Riprende la comunicazione della pace, che costituisce il motivo ripetitivo, quale espressione della realtà messianica di Gesù. Poi Gesù conferisce la missione, ch'egli a sua volta ha ricevuto dal Padre: *“Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi”* (Gv 20, 21). Così aveva pregato nel cenacolo: *“Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo”* (Gv 17, 18). Con il compito missionario i discepoli sono intimamente uniti a Gesù, con quello stesso profondo legame che unisce Cristo al Padre. Essi in tal modo entrano in comunione con il Padre e attraverso Cristo, si rapportano a lui quale principio e sorgente ultima del loro ministero.

La missione consiste principalmente nel trasmettere la comunione di amore trinitario, nella quale gli uomini trovano la vera riconciliazione con Dio e tra di loro. La remissione dei peccati è precisamente la grazia di poter attuare l'unione con Dio, al di sopra di ogni egoismo umano, quell'unione che raggiunge la profondità del rapporto del Figlio verso il Padre nella potenza

vivificante dello Spirito. A tale scopo è dato lo Spirito Santo. Infatti **lo Spirito, per sua natura personale, è il principio di ogni comunione**, non solo all'interno della vita trinitaria, ma anche nell'incontro che si stabilisce tra Dio e l'umanità in virtù dell'opera del Figlio incarnato. Proprio per il dono di questo Spirito, la pace e la remissione dei peccati, che Gesù comunica ai discepoli quale loro missione, può trovare il giusto e pieno compimento, **Perciò la remissione di peccati è opera dello Spirito Santo.** *“Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo”* (Gv 20, 22). Gesù compie un gesto, quello di alitare, a cui accompagna le parole con le quali effonde lo Spirito. Il soffio indica l'infusione della vita. Ma è Dio che infonde la vita. **Gesù risorto è colui che dona la vita come fa Dio**, poiché possiede la stessa potenza vivificante. Tuttavia questa vita non va intesa tanto a livello naturale della creazione o della vita terrena dell'uomo, ma è la vita dello Spirito, quella vita che è propria di Dio, del suo essere intimo. Essa è data dal soffio eterno che scorre continuamente dal Padre al Figlio e che li rende un solo Spirito vivificante. Questa è la vita vera, che i discepoli sono stati chiamati a diffondere nel mondo, dopo che essi da Cristo risorto hanno ricevuto in pienezza l'alito eterno della vita, il dono dello Spirito.

Anno della Fede

Fede nella Bibbia
di Francesco Piazzolla

“Perché hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!” (Gv 20,29). In questa beatitudine giovannea, che ascoltiamo nella proclamazione del Vangelo durante la domenica in Albis, risuonano le parole del Risorto all’apostolo Tommaso, incredulo per non aver visto Gesù insieme agli altri discepoli la sera di Pasqua. In questo testo cogliamo una via nuova per la fede che inverte l’ordine umano del binomio *“vedere per credere”*, insegnando che bisogna piuttosto *“credere per vedere”*. San Giovanni, attraverso alcuni testi, costruisce un itinerario narrativo all’interno del quale si percepisce questo nuovo ordine. Tale percorso ha inizio nel dialogo tra Gesù e Nicodemo dove leggiamo: *“Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita”* (Gv 3,36). Da questo deduciamo che è necessario credere e obbedire al Figlio per *“vedere la vita”* cioè per entrare in pieno possesso di essa. Anche al cap. 6 l’evangelista

sta gioca sulla diversità di prospettive tra Gesù e i suoi ascoltatori. Questi ultimi si pongono sullo stesso piano dei loro padri che, dopo aver visto il segno della manna, hanno creduto. Gesù invece tende a far comprendere che il datore dei doni dell’antica pasqua è il padre e solo credendo in colui che egli ha mandato si estingue ogni fame e sete. In questo modo Gesù ribadisce che il punto di partenza non sono i segni, ma la fede in lui; questo ribalta la prospettiva dei suoi interlocutori che hanno seguito il procedimento inverso e non sono pervenuti alla fede: ne è la prova il fatto che essi, pur avendo visto il segno della moltiplicazione dei pani, non hanno creduto in Gesù.

Anche nell’episodio della risurrezione di Lazzaro il Signore si scontra con Marta e deve operare un correttivo di traiettoria alla fede dell’amica, conducendola da una prospettiva prioritariamente miracolistica: *“Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!”* (Gv 11,21) al rap-

porto personale con lui: *“Io sono la risurrezione e la vita (...). Credi questo? Nonostante l’assenso di fede: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo”,* Marta sembra ancora legata al suo punto di vista, quando Gesù comanda di rimuovere la pietra dal sepolcro di Lazzaro. A questo punto il Signore torna a ribadire a Marta: *“Non ti ho detto che se crederai vedrai la gloria di Dio?”* (Gv 11,40), stabilendo la priorità del credere sul vedere. Qui si riprende un tema care all’AT dove *“vedere la gloria di Dio”* ricorda gli eventi dell’Esodo e corrisponde all’idea del fare una profonda esperienza delle opere del Signore in favore del

suo popolo. Anche Gesù con la risurrezione di Lazzaro manifesterà la gloria di Dio che Marta potrà vedere solo se avrà previamente creduto che il Signore è *“risurrezione e vita”*.

Finalmente arriviamo all’aparizione del Risorto a Tommaso (Gv 20,24-29) dove troviamo lo stesso itinerario. Nella parole dell’apostolo: *“Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito o nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco io non credo”,* c’è l’ordine umano del vedere per credere. Gesù inizialmente accondiscende alla richiesta di Tommaso, ma subito dopo aggiunge: *“Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”*. Con questo episodio l’evangelista apre le porte alle future generazioni di credenti che dall’esempio di Tommaso dovranno apprendere quel’è il nuovo percorso del credere: una fede che pretende di costruirsi su prove-garanzie non arriverà mai alla comprensione profonda di Dio; solo chi saprà riporre fiducia nel Signore (*credere*) potrà comprendere (*vedere*) il vero senso degli eventi e li capirà come opera compiuta da Dio.



**ANNO DELLA FEDE 2012
2013**

VIA FRUGIS

Dell'Ernia Angela, oblata benedettina

La via Frugis è il percorso della **Parola di Dio** che, dopo la Risurrezione e l'Ascensione di Gesù, **“cresceva e si diffondeva”** (Att. 12,24) **“cresceva e si rafforzava”** (Att. 19,20) **per opera dello Spirito Santo**. Nasce dunque, dalla contemplazione del mistero della Pentecoste l'intuizione della ...Via frugis. Frux-frugis è un vocabolo latino che significa: raccolto, messe, produzione, frutti.

La **via del raccolto** contempla i **frutti della Resurrezione e della Pentecoste**.

Paolo ci parla dei sette **doni dello Spirito: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio**. Poi, nella Lettera ai Galati, ci invita a camminare secondo lo Spirito, su questa via, guidati dallo Spirito, fuggiremo *“i desideri e le opere della carne”*, a queste opere, che sono indubbiamente cattive, Paolo contrappone i nove *“frutti dello Spirito”*: **amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé**. (Gal. 5,22).

Si possono individuare anche altri frutti: **il servizio, il martirio, il coraggio, l'intraprendenza, l'esortazione, la predicazione, il perdono, la franchezza etc.** Come Paolo, pensiamo che i frutti siano essenzialmente *Opere, Atti*, direbbe Luca, gli *“Atti degli apostoli”* è il Libro che più esemplifica la via Frugis. La Via Frugis è la Via del raccolto, dei fatti, degli atti, delle azioni, la Via dei Frutti

dello Spirito, quella della **messaggio pratica** di ciò che abbiamo contemplato, percorrendo la via dell'Incarnazione, Morte e Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. La via Frugis ci catapulta nel mondo ad affrontare la sfida di vivere la Rivelazione in mezzo alla smentita. Questa Via riguarda la Chiesa nascente, con i primi martiri e i primi apostoli, e la Chiesa di oggi.

Le donne, Pietro, Paolo, e tutti gli altri che troviamo nelle scritture, sono i primi protagonisti della Via Frugis e di conseguenza nel succedersi dei tempi anche noi ne diventiamo i protagonisti. Non possiamo infatti ignorare l'impegno di testimonianza dal giorno in cui abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, perché devono vedersi i frutti, e devono potersi raccogliere. La Via Frugis copre un tempo che giunge, nella vita di ciascuno di noi, soltanto ad un certo punto della nostra maturità di crescita spirituale capace di prendere coscienza della nostra chiamata alla missione, alla responsabilità dei misteri rivelati.

Le tre Vie, dunque, che prima si succedono una dopo l'altra, poi finiscono per sovrapporsi come un sentiero unico e multiforme. Si percorre contemporaneamente la via della croce e della luce così come quella del raccolto. Non esiste, per grazia di Dio, soltanto un cammino di sofferenza, né un'unica dimensione in cui il mistero della **sofferenza** si fonde stranamente con quello della **gioia**.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.

Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:

Cell.:

Professione:

Data di nascita:

Firma:

Data:

Compilate la presente domanda e speditela in busta a: Opera dello Spirito Santo

"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

Oppure inviate via Fax: 069535262

**IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI
DELLO SPIRITO SANTO**

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

– Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»

– Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

– mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

– favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini

– costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

ORGANIZZATE
CENACOLI DI
PREGHIERA
FAMILIARI,
INTERFAMILIARI E
PARROCCHIALI.
PROMUOVETE LA
SANTA MESSA
MENSILE VOTIVA
DELLO
SPIRITO SANTO
(MESSALE ROMANO
PAG. 844) O IN
ONORE DELLO
SPIRITO SANTO.
PROMUOVETE LA
NOVENA IN PRE-
PARAZIONE ALLA
FESTA DI
PENTECOSTE.
VISITATE IL SITO
WWW.SPIRITOSAN-
TO.ORG E PRENDE-
TE VISIONE DELLO
STATUTO.

Per consigli spirituali e richieste di preghiere telefonare dalle **ore 15,30 alle 17,30**.

Per informazioni inerenti all'Opera, all'Apostolato e ai Corsi telefonare da Lunedì a Venerdì, dalle **ore 9,30 alle 14,00**.

Per ottenere la certificazione ai fini di agevolazione fiscale, vi preghiamo di mandarci la copia della vostra offerta di ricevuta o segnalarci sul conto corrente l'intenzione perché non possiamo ricavarla nel nostro archivio.

**PER MANTENERCI
IN CONTATTO**

**POSSIAMO SEGNALARVI LE
NOSTRE INIZIATIVE E GLI
EVENTI TRAMITE SMS E
POSTA ELETTRONICA:
È SUFFICIENTE CHE CI
COMUNICHIATE IL VOSTRO
CELLULARE O L'E-MAIL,
INSIEME AL VOSTRO NOME,
COGNOME E INDIRIZZO.
LA RISERVATEZZA DEI
VOSTRI DATI SARÀ GARAN-
TITA COME SEMPRE NEL
MODO PIÙ ASSOLUTO.**

You **TUBE**
anche l'Opera
ha il suo canale

Abbiamo aperto un canale su **You-
Tube**, accessibile direttamente dalla
home page del nostro sito, dedicato ai
brevi documentari che abbiamo prepara-
to.

I filmati sono di buona qualità, anche se non a livello professionale; l'esperienza di questi ultimi anni ci ha sempre più convinti dell'efficacia di questi mezzi che, tra l'altro, la Chiesa desidera siano "abitati" da una sempre crescente presenza cristiana

Oltre ai filmati, un particolare gradimento è stato riservato alle registrazioni audio mp3 degli esercizi spirituali e, nell'insieme, ai contenuti di approfondimento dottrinale offerti dal sito, tanto da diventare un vero e proprio punto di riferimento specialmente nel tempo forte in preparazione alla solennità di Pentecoste..

Non possiamo che essere molto grati al Signore anche per tutto questo!

www.spiritosanto.org



OASI «AVE MARIA»

**CASA DI RIPOSO
RESIDENZA PROTETTA**

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)

Tel. 071 977281 Fax 071 7501358

E-mail: oasiavemaria@tiscali.it

www.oasiavemaria.it

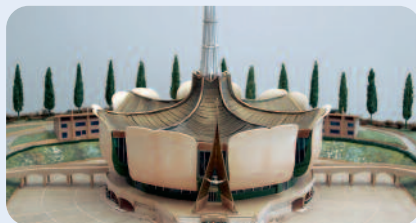
Le offerte per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi, richiedendo la certificazione al nostro Centro. Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 o via: mail@spiritosanto.org

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 39320000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore Banca di Credito Cooperativo di Palestrina (ricordatevi di includere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima) Conto Corrente Postale (accluso) n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale



**Si può contribuire anche con il 5x1000,
indicando nella dichiarazione dei redditi
il seguente codice fiscale: 93003660581**

Vieni, Spirito d'amore!



"Glorifichiamo lo Spirito Santo potenza divina d'amore"

Si può acquistare la produzione (cd) musicale in tutte le librerie italiane della San Paolo, Paoline, Elledici.

I testi con gli accordi e lo spartito dei singoli brani possono essere richiesti gratuitamente presso il Centro d' Irradiazione dello Spirito Santo al seguente numero di telefono:

069535262

Testimonianza sull'ascolto del CD

di Giusy

Devo testimoniare qualcosa di veramente straordinario. Avevo ricevuto da pochi giorni il CD *"Vieni, Spirito d'Amore"* e ascoltandolo privatamente notai in quei brani tanta dolcezza e pace.

Un mercoledì, giorno del nostro cenacolo, eravamo come al solito 11 o 12 persone e pensai di portare il CD da fare ascoltare, premurandomi di stampare i testi dei brani affinché ognuno potesse seguire col foglietto. Iniziammo il rosario, intercalato con la musica. La gioia del gruppo fu immensa, i canti deliziosi, una pace profonda si diffondeva dentro di noi. Nell'ultimo mistero del rosario dello Spirito Santo, in cui si legge: *"Lo Spirito guida la Chiesa di tutti i tempi, dandole i suoi doni e i suoi carismi"*, sentimmo un soffio di vento soave che ci accarezzava. Ci guardammo tutti negli occhi, come dire: *"Che cos'è?"*. Porte e finestre erano chiuse. Io con le lacrime agli occhi e con tanta pace dentro risposi che lo Spirito Santo era sceso su ognuno di noi. Questi canti pieni di amore, il suono della batteria e chitarra ci coinvolgevano nel ritmo, quasi quasi eravamo con coloro che cantavano, suonavano, tene-

docci per mano a lodare Dio. Caro Padre Benedetto devo dirle un grazie personale come produttore artistico di questo CD e tante grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla nascita di questo meraviglioso dono dello Spirito. Questa mia testimonianza è un segno evidente della potenza di Dio e del suo Spirito Divino. Un segno o una luce non solo per il mio gruppo di cenacolo, ma per tutti quelli che si affidano alla preghiera scaturita dal cuore e si abbandonano totalmente in Gesù e in Maria, nostra Madre Celeste. Con tanto affetto e mille complimenti, un abbraccio dal mio gruppo.

AVVISO

Si terrà al
Centro Spirito Santo
la **SETTIMANA BIBLICA**
dal 12 al 16 agosto,
per informazioni
e prenotazioni chiedere di
Sr. Alma tel. 069535262.

CI SCRIVONO

Ci uniamo alla salita in cielo della Mamma nonché moglie del nostro compianto Arch. Gelindo Giacomello, progettista del Tempio e della cittadella dello Spirito Santo.

Lettera della figlia Maria Stella alla mamma Anna Giacomello

Cara Mamma,
suona strana questa giornata di ADDIO.
Strana, se si pensa che ancora una settimana fa si scherzava insieme condividendo -come tante altre volte- gioie e ricordi.

Ricordi del nostro e del tuo passato. Di quando eri giovane e spensierata, e cantavi le operette nel teatro del tuo paese d'origine. Di quando scorrazzavi in bicicletta, anche senza mani, ed intanto fischiavi allegra qualche bella melodia. Degli scherzi dei tuoi fratelli, della premura dei tuoi genitori.

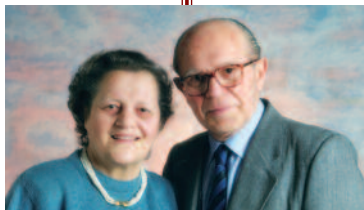
Eri la mamma del sorriso ed eri bella, così bella e capace da non poter passare inosservata dai tanti giovani di allora. Ma i soli sguardi che accettavi erano quelli del tuo sposo (papà): il tuo unico grande amore.

Tra guerra e vicende varie, l'hai atteso per 11 anni: lui, solo lui, il più povero tra i tuoi ammiratori.

La tua sensibilità aveva saputo cogliere in lui quel qualcosa di unico e di immenso che lo caratterizzava.

Eri la mamma sorridente che, ma solo apparentemente, non aveva mai conosciuto grosse difficoltà.

Che ringraziava continuamente il Signore per ciò che aveva ricevuto nel suo vivere.



Ci sono voluti questi ultimi anni di grande confidenza per sapere dei tuoi problemi e delle tue amarezze, quelle che non facevi mai pesare sulle spalle altrui.

Accudivi la casa cantando, avevi uno stile di vita che non conosceva il consumismo dell' "usa e getta". Ogni piccolo oggetto poteva venir buono ed aveva per te un valore intrinseco.

Mi mancherà la telefonata quotidiana, ormai un rito per me che non ti abitavo vicina; non potrò più chiederti consigli sul pranzo, su come coltivare i fiori.

Perché tu sapevi fare tutto, con una vena di perfezione artistica. Eri la grande donna che accompagna un grande uomo, papà. L'hai sempre incoraggiato ed apprezzato, era sempre il tuo UNICO, in tutto. Hai creduto in lui per tutta la vita.

Vi sentivo discutere nella vostra stanza di noi figli, dei nostri problemi. Vi sentivo parlare di fede e di Vangelo. Vi sentivo pregare insieme.

Cara mamma, grazie anche perché hai sempre rispettato le nostre scelte

importanti, dandoci fiducia.

E se c'era qualche incomprensione bastava poco per ricucire: una parola, una coccola. E tornavi serena.

Non conoscevi né invidia né vendetta. Per certi aspetti eri ancora candida come la bimba che eri stata.

Addio Mamma, letteralmente: A DIO; perché è lì, in Dio, che ci ritroveremo.

Ma nel frattempo ci resti nel cuore, e lì ti possiamo ancora incontrare.

Mentre ci lasciavi, ho immaginato Papà, il tuo sposo per sempre, che ti attendeva rassicurante e ti diceva, come nel "Cantico dei Cantici":

"ALZATI AMICA MIA, MIA BELLA, E PRESTO VIENI ! "

Pina. Alla Direzione e alla Redazione del giornalino: "Divina Potenza D'Amore"

Ricevo, quasi regolarmente, il vostro giornalino che leggo con molto interesse e per il quale vi sono molto grata, perché mi dà degli "input" nel rin vigorire la mia fede ed il mio "credo" nello S. Santo. Avevo la mia mamma, che era quasi "Innamorata" dello Spirito Santo e questo lo ha trasmesso anche a me. Nel vostro giornalino, datato: Marzo 2013, ho trovato un "appello" che mi ha stimolata a scrivervi ed a ringraziarvi per quello che ho provato adesso e ogni volta, che lo ricevo. Vi dico, quindi, la mia esperienza religiosa. Sono ormai venti anni da quando, nella mia casa, si è formato un "cenacolo" composto da una decina di persone. A questo cenacolo, non ho mai dato un nome ben definito, ma sempre e da sempre; prima di addentrarci nel vivo della preghiera allo Spirito Santo e poi, un aiuto mi viene anche dal vostro giornalino, il quale, questa volta, (spinta dal vostro appello) mi dà l'occasione di scrivervi per farvi pervenire alcune mie esperienze ... spirituali, nonché confidenze, che solo poche persone fanno.

Quando, nel cenacolo, ci riuniamo in preghiera, accendiamo sempre delle candele e, quasi tutte queste candele, lasciano (nello sciogliersi) una sagoma ben definita, della stessa cera e ogni volta, la sagoma è attinente al periodo liturgico che stiamo vivendo.

È una cosa straordinaria! Vorrei poterlo gridare a tutti; come l'angelo Raffaele disse a Tobia e a suo figlio, Tobia: "Fate conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto e non trascurate di ringraziarlo". Ora, vi confesso; non è facile parlare di certe cose, come altre cose simili ... Come per esempio: le locuzioni ecc.. si potrebbero essere fraintesi.. ma chi potrebbe intervenire in questo se non la forza dello Spirito Santo? Io, dal mio canto, mi sento una "piccola creatura" nelle mani di Dio e finché egli lo

permetterà, mi sottometto alla sua benevolenza, e aspetterò un suo "Segno" per poterlo conoscere e, come dice il Santo Padre, Francesco: Camminare, Costruire, Confessare Gesù Cristo!

Alessandro. Andando in chiesa sul tavolo vicino all'entrata principale ho trovato dei giornalini "Potenza Divina D'Amore". Quando sono arrivato a casa ho incominciato a leggerli con molta devozione, attenzione, mi sono piaciuti molto, le immagini, testimonianze, lettere che vi scrivono.

È la prima volta che vi scrivo e ne sono molto fiero di questo esito di fede.

Dovete sapere che sono un ragazzo molto religioso, infatti quando sarò grande mi piacerebbe diventare un prete, sempre al servizio di Dio per fare del bene a me e agli altri meno fortunati di me come i bambini orfani poveri che non hanno niente per vivere. Una frase che mi ha colpito molto è stata quella di Giovanni Paolo II: "Il Signore è mia luce e mia salvezza".

Oggi vi scrivo perché mi piacerebbe ricevere: i libricini del Rosario dello Spirito Santo; le corone dello Spirito Santo; immaginette e qualsiasi altro materiale. Vorrei regalarli alle persone della mia famiglia. Vorrei pregare per tutti con tanto amore e fede che ho nel cuore e nell'anima, spero che la Madonna mi ascolti

Vi ringrazio in anticipo e appena mi sarà arrivato il materiale vi spedirò una piccola offerta di vero cuore. Cordiali saluti con molta stima, affetto e infinita e immensa fede e amore di vero cuore.

AVVISO

Cenacolo guidato da Silvano presso la stazione di S. Maria Novella alla cappellina di S. Maria del cammino, tra il binario 2 i binario 5. Inizio martedì ore 20.30 seguirà la S. Messa e l'adorazione.

MARIA STELLA DELL'EVANGELIZZAZIONE

**O Maria, al mattino della Pentecoste,
tu hai sostenuto con la preghiera
l'inizio dell'evangelizzazione
intrapresa dagli apostoli
sotto l'azione dello Spirito Santo.**

**Con la tua costante protezione
continua a guidare anche oggi,
in questi tempi di apprensione e di speranza
i passi della Chiesa che, docile al mandato
del suo Signore, si spinge con la
“lieta notizia” della salvezza
verso i popoli e le nazioni
di ogni angolo della terra.**

**Orienta le nostre scelte di vita,
comfortaci nell'ora della prova,
affinché, fedeli a Dio e all'uomo,
affrontiamo con umile audacia
i sentieri misteriosi dell'etere,
per recare alla mente e al cuore
di ogni persona, l'annuncio gioioso
di Cristo, Redentore dell'uomo.**

**O Maria, Stella dell'Evangelizzazione,
cammina con noi! Amen.**

Giovanni Paolo II



Gruppo di Crispano



Gruppo di Napoli



Gruppo di Velletri - Artena - Aprilia

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose
"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile
Antonio Leonardo Montuoro

Redazione
Antonio Leonardo Montuoro
Padre Benedetto Maria Assunta in Cielo
Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo

Stampa
ABILGRAPH S.r.l. - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXIII - n. 6 (n. 364) **Giugno 2013**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.



Per ulteriori informazioni sul Tempio dello Spirito Santo consultare il nostro sito Internet

www.spiritosanto.org

AVVISO

**Ricordiamo che l'invio
del mensile non ha
un abbonamento,
ma per sostenere le spese di
spedizione abbiamo bisogno
di un piccolo contributo.**

APPELLO

**Inviateci le vostre esperienze
spirituali, testimonianze
di cencoli, preghiere. Insomma
qualcosa di bello da condividere
con tutti voi lettori. Articoli
sullo Spirito Santo di sacerdoti
teologi di vostra conoscenza.**